

Classi aperte, idee in movimento

Insieme per i diritti

Cari lettori,
questo secondo numero del nostro giornalino nasce dalla prima esperienza di lavoro a classi aperte: la IIA e IID hanno collaborato, confrontandosi su diritti, gentilezza e rispetto. I ragazzi hanno discusso, scritto e rielaborato idee ispirate anche dalla visione comune del film *Un sogno per domani*, poi, raccolte e curate dalla redazione. Le pagine che seguono raccontano un percorso nuovo, condiviso e ricco di riflessioni sul cambiamento possibile, a partire da piccoli gesti quotidiani. Le docenti del Dante's News



Perchè parlare di diritti oggi?

RISPONDONO GLI STUDENTI DELLA DANTE ALIGHIERI

Iniziamo l'anno con un numero d'eccezione. Il Dante's News, frutto della collaborazione tra le classi 2A e 2D, affronta un argomento fondamentale per la vita di tutti: i diritti. Parlare di diritti oggi è molto importante, anche se questo tema può risultare complesso per molte persone. Proprio per questo cercheremo di spiegarlo nel modo più semplice e chiaro possibile, affinché tutti possano comprenderne il valore. Purtroppo, nel mondo, a molte persone vengono ancora negati diritti fondamentali, come il diritto all'istruzione, il diritto alla salute e il diritto al cibo, tutti essenziali per il benessere e per la vita stessa.

Questi diritti non devono mai essere considerati scontati. Oltre a questi, esistono molti altri diritti importanti, tra cui:

- il diritto alla libertà di scelta
- il diritto all'uguaglianza
- il diritto al lavoro



Entrambe le classi hanno approfondito questo tema anche attraverso la visione del film *Un sogno per domani*, che invita a riflettere sull'importanza dei diritti, soffermandosi in particolare su quelli dei bambini e sul valore delle azioni positive che ognuno di noi può compiere per migliorare la società.

L'importanza dei diritti dei bambini e dell'infanzia

La giornata che ricorda chi siamo

Impegnamoci tutti a far rispettare i diritti fondamentali

Il 20 novembre si celebra la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, istituita per ricordare l'adozione della Convenzione ONU del 1989. È un momento importante per riflettere su quanto sia necessario proteggere e rispettare tutti i bambini del mondo. Di seguito, alcuni dei diritti fondamentali dell'infanzia tratti da questo documento:

- Non discriminare (Art. 2): Tutti i bambini hanno gli stessi diritti, senza distinzioni di razza, sesso, lingua, religione o condizione sociale.
- Superiore interesse del minore (Art. 3): In ogni decisione che riguarda i bambini, il loro benessere deve avere la priorità.
- Vita, sopravvivenza e sviluppo (Art. 4 e 6): Gli Stati devono garantire ai bambini cure, protezione e le migliori condizioni per crescere.
- Ascolto e partecipazione (Art. 12 e 14): Ogni bambino ha diritto a esprimere la propria opinione e ad essere ascoltato.

Questa giornata nasce perché, ancora oggi, molti bambini nel mondo non riescono a godere dei loro diritti a causa di povertà, guerre, crisi climatiche o matrimoni precoci.

Nel nostro istituto sono state organizzate attività di riflessione e dialogo sui diritti dell'infanzia. Gli insegnanti hanno guidato momenti di confronto per aiutare gli studenti a capire che i diritti non sono solo parole, ma impegni concreti che riguardano tutti noi.

La scuola rinnova così il suo impegno a promuovere accoglienza, rispetto e solidarietà, affinché ogni bambino possa crescere serenamente, imparare e sentirsi libero di esprimersi.

Cosa possiamo fare noi studenti? Ogni giorno anche noi possiamo fare la nostra parte: sostenendo le associazioni che aiutano i bambini in difficoltà, rispettando i nostri diritti e quelli degli altri come il diritto allo studio, costruendo relazioni basate su rispetto, ascolto e gentilezza. Così contribuiamo a rendere il mondo un luogo migliore per tutti i bambini.



Come riconoscere e contrastare la violenza di genere

Anche quest'anno il nostro istituto ha celebrato la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.



Questa giornata si celebra il 25 novembre per commemorare un tragico evento storico e per sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema ancora molto diffuso: l'assassinio delle sorelle Mirabal – Patria, Minerva e María Teresa – avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana, nei pressi di Tamboril, nella provincia di Santiago. Le tre sorelle furono uccise perché si opponevano alla dittatura di Rafael Trujillo e sono oggi un simbolo della lotta contro la violenza e l'oppressione. Esistono diversi segnali che possono aiutare a riconoscere se una persona sta diventando violenta.

Numero
gratuito:
1522

Tra questi ci sono atteggiamenti di superiorità, come sgridare una donna per un errore o arrivare ad aggredirla, minacciarla, abusarla o essere eccessivamente possessivi, ad esempio impedendole di uscire o di frequentare altre persone. Questi segnali non devono mai essere ignorati, perché il rischio può aumentare nel tempo. Esistono diversi segnali che possono aiutare a riconoscere se una persona sta diventando violenta. Tra questi ci sono atteggiamenti di superiorità, come sgridare una donna per un errore o arrivare ad aggredirla, minacciarla, abusarla o essere eccessivamente possessivi, ad esempio impedendole di uscire o di frequentare altre persone. Questi segnali non devono mai essere ignorati, perché il rischio può aumentare nel tempo.

Se ci si trova in una situazione di questo tipo ed è difficile uscirne da soli, è molto importante chiedere aiuto, rivolgendosi alle autorità competenti, ma anche parlando con familiari, amici o persone di fiducia. Sensibilizzare su questi temi a scuola è fondamentale per il nostro futuro, perché aiuta ragazzi e ragazze a riconoscere il pericolo e il disagio che molte donne possono vivere. Anche se talvolta anche gli uomini possono essere vittime di violenza, nella maggior parte dei casi essa riguarda le donne, che spesso vengono considerate più deboli o fragili e per questo subiscono abusi e sopraffazioni. Educare al rispetto, alla parità e alla non violenza è quindi un passo essenziale per costruire una società più giusta.

Un sogno per domani: idee che cambiano il mondo

Un film per riflettere insieme sul tema dei diritti



Un piccolo gesto può davvero cambiare il mondo? È questa la domanda al centro del film "Un sogno per domani", una storia che invita a riflettere sul valore della solidarietà e dell'aiuto verso gli altri. Attraverso vicende semplici ma emozionanti, il film mostra come un intervento costruttivo può dare inizio a una catena di buone azioni. Un messaggio forte e attuale, soprattutto per noi ragazzi, che ci ricorda quanto anche le scelte quotidiane possano fare la differenza nella vita delle persone.

Piccoli gesti, grandi cambiamenti

*Il lavoro nelle classi 2 A e 2 D della
secondaria Dante Alighieri*

A volte sono i piccoli gesti a generare grandi cambiamenti. E sono soprattutto i più giovani a farsene promotori. Questo accade anche nella scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri, dove le classi 2 A e 2 D stanno provando grazie ad attività e progetti condivisi, a far prevalere pienamente la cultura del rispetto e della condivisione. Tra le tante iniziative pensate per far sì che piccoli gesti generino modifiche positive nella società, ricordiamo "E io cosa posso fare?". Si tratta di un'iniziativa attuata in 2 A che ha visto la divisione della classe in quattro piccoli gruppi e un lavoro di lettura e riflessione con creazione di proposte di intervento concrete sui problemi evidenziati nei brani.

Lo scopo del film Un sogno per domani è quello di far comprendere che aiutare anche solo una persona può avere un grande valore. Quando una persona viene accolta, si sente capita, sostenuta e meno sola. Questo la spinge a fare del bene a sua volta, donando il suo prezioso sostegno ad altre persone. In questo modo nasce una catena di buone azioni che può continuare nel tempo e coinvolgere sempre più persone. Così accade nella pellicola, dove il protagonista Trevor, di animo sensibile e gentile, inventa un modo semplice e immediato per "passare il favore" e fare in modo che sempre più persone vengano coinvolte in una catena di solidarietà che si amplia a dismisura, attirando l'attenzione dei mass media. Il film ci insegna che non è necessario compiere azioni difficili o straordinarie per cambiare il mondo. Anche piccoli gesti, come ascoltare qualcuno o dare una mano, possono fare la differenza. Ognuno di noi, nel suo piccolo può contribuire a migliorare la vita degli altri e a rendere la società più solidale e unita.

Diversità, discriminazione di genere, istruzione negata e pianeta in pericolo sono stati i quattro macrotemi affrontati: dalla lettura di 4 storie - quella di Auggie, protagonista di Wonder, discriminato per una grave malformazione fisica, di Malala, giovane pakistana scampata per miracolo alla morte solo per il desiderio di studiare e di Enaiat Akbari, in fuga dalla miseria e dall'odio etnico, nonché di un brano incentrato sul pericolo di estinzione della specie umana - ciascun gruppo ha provato a mettere in evidenza il problema di fondo, individuando semplici ma concrete soluzioni.



Perchè aiutare fa bene?

Alcuni esempi virtuosi a cui ispirarsi



La solidarietà è il sentimento di sostegno reciproco tra le persone. Essere solidali significa esserci, nei momenti belli e in quelli difficili, condividere gioie e offrire supporto nelle difficoltà. Non è solo un aiuto materiale: è un legame profondo che ci avvicina agli altri.

Per esempio, il sostegno concreto ai bisogni primari, come il contrasto alla povertà alimentare e la lotta allo spreco permette di trasformare beni comuni in strumenti di carità con la donazione materiale. Nell'istituto comprensivo Romagnosi da anni viene valorizzata la proposta del Donacibo, una raccolta periodica di alimenti da destinare a famiglie bisognose. Una associazione che se ne occupa è la Caritas, una rete internazionale fondata per rispondere alle necessità delle persone più vulnerabili.



Un altro esempio della solidarietà è l'attenzione alla salute mentale e al benessere psicologico. Il valore risiede nella "presenza" e nell'ascolto per sconfiggere l'isolamento e il disagio psichico. Come? Attraverso il supporto emotivo fornito ad esempio da Progetto Itaca. Altri modi per fare solidarietà sono la cittadinanza attiva applicata alla sicurezza del territorio e il soccorso sanitario. Il primo è un tipo di volontariato strutturato e professionale che interviene nelle grandi emergenze per proteggere la collettività: la Protezione Civile è un sistema organizzato che in Italia si occupa della prevenzione, gestione e superamento delle emergenze. L'assistenza sociosanitaria, invece, garantisce supporto immediato e quotidiano ai più fragili o chi è vittima di incidenti o si trova a contattare le emergenze. Croce Bianca è uno dei sodalizi più attivi nel nostro Paese che conta un gran numero di volontari.

Tutti questi esempi sono uno spunto interessante di come ciascuno può mettersi in gioco per gli altri, compiendo piccole azioni quotidiane che promuovono i diritti e garantiscono sostegno e solidarietà a quanti ne hanno bisogno.



Bisogno di Gentilezza

Noi studenti di seconda media dell'Istituto Dante Alighieri ci siamo posti questa domanda con l'obiettivo di raccogliere e condividere i pensieri di alunni e docenti su un tema tanto semplice in apparenza quanto profondo nel suo significato.

Collegandoci al tema di quest'anno "*semina con cura, aspetta con pazienza e raccogli con gioia*" abbiamo deciso di avviare una riflessione sulla gentilezza personale, un argomento che spesso viene considerato superficiale, ma che in realtà rappresenta un valore fondamentale per il benessere individuale e per la convivenza civile.

Per approfondire questa tematica, abbiamo realizzato alcune interviste rivolte ai compagni del nostro gruppo e a una figura educativa della scuola, ponendo domande pensate per stimolare la riflessione e il confronto. Alle domande che abbiamo preparato sono seguite risposte diverse, ma tutte accomunate dall'idea che la gentilezza sia una scelta quotidiana, capace di migliorare i rapporti con gli altri e con noi stessi.

Dalle risposte emerge che la gentilezza è prima di tutto un modo di essere e di comportarsi con gli altri. Molti intervistati la descrivono come: aiutare chi ha bisogno, essere disponibili e rispettosi, avere attenzione per le persone che ci stanno vicino.

Per alcuni studenti è “condividere, offrire e non aspettarsi nulla in cambio”.

Secondo la maggior parte delle persone intervistate, si è gentili: quando si offre aiuto, quando si fanno o si ricevono regali, quando si risponde con educazione, quando si condividono oggetti o tempo, quando si incontrano persone in difficoltà.

Che emozioni provoca la gentilezza?

Quasi tutti concordano su un punto:

la gentilezza fa stare bene.

Le emozioni più citate sono: felicità, contentezza, serenità, soddisfazione.

Qualcuno ha aggiunto che essere gentili fa sentire “meno soli” e aiuta a creare un clima più positivo a scuola.

La gentilezza è sempre ricambiata?

Non sempre. Alcuni intervistati hanno risposto che la gentilezza non viene sempre restituita, ma questo non deve essere un motivo per smettere di esserlo.

Un'insegnante ha detto:

“La gentilezza è come una camicia bianca: non passa mai di moda.”

Gentilezza: parole o azioni?

Dal sondaggio emerge che parole e azioni sono entrambe importanti:

- parole gentili come grazie, scusa, posso aiutarti?
- azioni concrete come aiutare, sostenere, mantenere le promesse

Molti pensano che le azioni siano più forti delle parole, ma che senza parole gentili le azioni perdano valore.

